Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Sabato, 11 dicembre** | **Numero 302**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che, d'ora innanzi, all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla «Gazzetta ufficiale» o a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si dovrà sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì 15 dicembre 1915, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

I. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. (Documento n. CXXIII - Corsi).

II. Discussione intorno alle Comunicazioni del Governo.

III. Relazioni della Commissione pei decreti registrati con riserva: (numeri LXXX-*A* - II-*Q* - LXIX-*F* - LXXVI-*D* - LXXX-*B* - LXXXI-*A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, *G*, *H*, *I*, *L*, *M*, *N*, *O*, *P*, *Q* - Documenti).

IV. Discussione del seguente disegno di legge:

Convenzione con la provincia di Reggio Calabria per l'anticipata esecuzione di opere stradali previste dalla legge 27 giugno 1906, n. 255. (N. 215).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero **1711** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Le ricompense ai benemeriti della salute pubblica istituite con i Regi decreti 28 agosto 1867, n. 3872, e 25 febbraio 1886, n. 3706, potranno essere conferite anche alle persone che si siano rese in modo eminente benemerite con cospicue elargizioni a favore di istituzioni che interessano la igiene e sanità pubblica.

Il conferimento seguirà con le forme del R. decreto 5 marzo 1914, n. 184.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **1701** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 10 febbraio 1887, n. MMCCCCXXXII (serie 3ª) che ripartiva la tassa che la Camera di commercio ed arti di Belluno era autorizzata ad imporre sugli esercenti commerci e industrie nel suo distretto giurisdizionale in virtù del precedente R. decreto 5 settembre 1869, n. MMCCXIX;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245, per l'attuazione della legge medesima;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Belluno in data 14 novembre 1912, 24 aprile 1913, 10 giugno e 19 novembre 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del Commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Belluno è autorizzata ad imporre un'annua tassa sui redditi provenienti da ogni forma di attività commerciale e industriale esplicata nel distretto della Camera medesima.

Art. 2.

La tassa è proporzionata ai redditi netti di natura commerciale o industriale, risultanti dai ruoli per l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile della categoria *B* e del gruppo XXVI della categoria *C*.

Art. 3.

Sono esenti dalla tassa camerale gli esercenti commercio e industria che abbiano un reddito netto accertato commerciale o industriale inferiore alle lire duecento.

Art. 4.

Agli effetti della tassa camerale gli esercenti commercio o industria vengono ripartiti, secondo l'importanza del loro traffico, nelle seguenti categorie:

Categorie	Redditi netti accertati	Ammontare massimo della tassa
I	da L. 200 a L. 300	L. 2,50
II	» » 301 » » 400	» 3,50
III	» » 401 » » 600	» 5,00
IV	» » 601 » » 800	» 7.00
V	» » 801 » » 1000	» 9,50
VI	» » 1001 » » 1500	» 13,50
VII	» » 1501 » » 2000	» 19,00
VIII	» » 2001 » » 2500	» 25,00
IX	» » 2501 » » 3000	» 31,00
X	» » 3001 » » 3500	» 37,00
XI	» » 3501 » » 4000	» 43,00
XII	» » 4001 » » 4500	» 49,00
XIII	» » 4501 » » 5000	» 55 00
XIV	» » 5001 » » 6000	» 65,00
XV	» » 6001 » » 7000	» 78,00
XVI	» » 7001 » » 8000	» 90,00
XVII	» » 8001 » » 9000	» 102,00
XVIII	» » 9001 » » 10000 e più	» 114,00

Art. 5.

L'ammontare della tassa dovrà ogni anno stabilirsi entro i massimi determinati nell'articolo precedente sulla base del bilancio preventivo della Camera, debitamente approvato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 6.

La tassa camerale sarà riscossa con le forme e coi privilegi con cui si riscuotono le imposte erariali dello Stato e in conformità delle norme contenute nell'annesso regolamento visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 7.

I RR. decreti 5 settembre 1869, n. MMCCXIX e 10 febbraio 1887, n. MMCCCCXXXII (serie 3ª) sopracitati, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1915

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

REGOLAMENTO
per l'applicazione e la riscossione della tassa camerale nel distretto della Camera di commercio e industria di Belluno.

Art. 1.

La tassa annua consentita alla Camera di commercio di Belluno dalla legge organica 20 marzo 1910, n. 121 e dal decreto Luogotenenziale che approva il presente regolamento deve essere corrisposta da chiunque, sia individualmente, sia in Società con altri, esercita commercio o industria nel distretto di essa Camera.

Art. 2.

Sono soggetti alla tassa camerale tutti indistintamente gli individui, le Società e le Ditte esercenti in qualsiasi modo commercio o industria nel distretto della Camera, sia che tengano ivi la loro sede, sia che, avendo altrove la sede, tengano nel distretto camerale un impianto o esercizio qualunque, principale, filiale, succursale o rappresentanza, da cui traggano utile.

Art. 3.

Tutti gli anni, non più tardi del 31 gennaio, la Camera di commercio si procurerà dagli agenti delle imposte dirette, per ciascun Comune del distretto, l'elenco dei contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile compresi nella categoria *B* e nel gruppo XXVI della categoria *C*.

Tali elenchi potranno essere completati con quelli che la Camera avrà facoltà di procurarsi, entro lo stesso termine, dai singoli Comuni e cogli accertamenti fatti d'ufficio.

Art. 4.

Non oltre il mese di marzo la Commissione amministrativa della Camera compilerà la matricola della tassa, la quale sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio camerale entro il mese di aprile.

Art. 5.

La matricola dei contribuenti la tassa camerale, divisa per Comuni, dovrà contenere: il numero progressivo, la denominazione della ditta, la qualità del commercio o dell'industria, il luogo dell'esercizio, la categoria e la tassa corrispondente, le osservazioni.

Art. 6.

Le matricole approvate dalla Camera saranno trasmesse ai rispettivi Comuni per la pubblicazione, meno quella di Belluno che sarà estensibile a chiunque nella segreteria camerale. La pubblicazione avverrà per 10 giorni consecutivi e di essa sarà dato avviso con apposito manifesto da affiggersi nell'albo dei singoli Comuni.

Le nuove inscrizioni e le variazioni in confronto dell'anno precedente saranno personalmente notificate agli interessati per mezzo della posta o del messo comunale.

Art. 7.

Entro 10 giorni dalla data della pubblicazione delle matricole o della notificazione individuale, gl'interessati potranno ricorrere alla Camera. I ricorsi dovranno essere individuali, estesi su carta bollata da L. 0,15 e presentati direttamente alla segreteria della Camera o per mezzo dei rispettivi sindaci dai quali saranno autenticati.

Entro il mese di maggio, la Camera si pronuncierà sui ricorsi, sentita la Commissione amministrativa, e le relative decisioni saranno notificate agli interessati per mezzo del messo comunale.

Art. 8.

Decorso il termine per la decisione dei reclami, la Camera compila i ruoli e li trasmette al prefetto, perchè vi apponga il visto di esecutorietà e li faccia pervenire ai sindaci per la prescritta pubblicazione.

Tale pubblicazione sarà fatta per 8 giorni consecutivi, mediante il deposito dei ruoli nei rispettivi uffici comunali e l'affissione all'albo pretorio di un avviso del sindaco annunciante il deposito medesimo.

Nel termine di un mese da tale pubblicazione gli interessati potranno ricorrere alla Camera contro le risultanze del ruolo soltanto per la iscrizione di partite contestate e non definite, per omissione della prescritta notificazione o per errore materiale.

Anche su tali reclami la Camera si pronuncierà entro un mese, notificando poi col mezzo del messo comunale le proprie decisioni agli interessati.

Art. 9.

I reclami prodotti tanto alla Camera, quanto al tribunale, ai sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121, non sospendono la riscossione dell'imposta, salvo il diritto del contribuente alla restituzione della tassa o di parte di essa, nel caso di accoglimento del ricorso.

Art. 10.

Appena eseguita la pubblicazione dei ruoli esecutivi, i sindaci ne daranno notizia alla Camera, mediante invio di copia dell'avviso di cui all'art. 8 corredato della dichiarazione della eseguita pubblicazione, e consegneranno i ruoli stessi per la riscossione agli esattori comunali o consorziali, ritirandone e trasmettendone ricevuta con l'indicazione dell'ammontare del ruolo e della data di consegna.

Art. 11.

La scadenza del pagamento della tassa camerale, la cui epoca verrà ogni anno fissata dalla Camera, dovrà coincidere con una di quelle stabilite per la riscossione delle imposte erariali e sarà dagli

esattori resa nota ai contribuenti insieme coll'ammontare della tassa a loro carico.

Art. 12.

La esazione della tassa camerale è fatta per mezzo degli esattori comunali e consorziali, con tutte le norme, i privilegi e le penalità stabiliti dalla legge, dal regolamento e dalle disposizioni relative alla riscossione delle imposte dirette.

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale
il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1716 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 30 giugno 1912, n. 739, concernente la circolazione degli automobili;
Visto il decreto Reale 2 luglio 1914, n. 811, con il quale fu approvato il regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie;
Ritenuta l'opportunità di adottare un temperamento al disposto di cui all'ultimo comma dell'art. 35 del regolamento sovra citato, in forza del quale i candidati alla abilitazione a condurre automobili ora non possono presentarsi agli esami più di due volte in un anno;
Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri segretari di Stato per l'interno, per la grazia e giustizia, per le finanze, per la guerra, per l'agricoltura, industria e commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'ultimo comma dell'art. 35 del regolamento per i veicoli a trazione meccanica, senza guida di rotaie, approvato con R. decreto 2 luglio 1914, n. 811, è portata la seguente aggiunta:
« I candidati, che siano stati rimandati due volte nello stesso anno, potranno però essere ammessi all'esame ordinario ed all'esame di riparazione, presso una scuola conducenti riconosciuta dallo Stato, per una volta ancora nell'anno, qualora dimostrino di avere seguiti i corsi di insegnamento, con assiduità, dopo il secondo esame, e sempre che sieno decorsi almeno due mesi dall'esame stesso ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CIUFFELLI — ZUPELLI — DANEO — CAVASOLA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1717 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I componenti dei Consigli dell'ordine degli avvocati e di disciplina dei procuratori legali, che a norma degli articoli 21 e 49 della legge 8 giugno 1874, n. 1938, cesserebbero alla fine del corrente anno di far parte dei rispettivi Consigli, restano in carica per tutto l'anno 1916.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1730 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di provvedere al personale del tribunale supremo di guerra e marina in corrispondenza alla eccezionalità del momento e alle disposizioni emanate in ordine alla giustizia militare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quelli della grazia e giustizia e dei culti, del tesoro e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito, durante la guerra e in tutto l'anno successivo alla dichiarazione di pace, l'ufficio di vice avvocato generale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina;

Art. 2.

Il comm. Tommasi Donato Antonio, sostituto avvocato generale erariale, è nominato vice avvocato generale militare presso il tribunale suddetto.

Egli conserverà il posto ed il trattamento di cui attualmente gode ed avrà una speciale indennità da stabilirsi con decreto Ministeriale sul fondo della guerra.

Art. 3.

Il vice avvocato generale militare ha funzioni di pubblico ministero avanti il tribunale supremo di guerra e marina ed è equiparato nel grado a tenente generale. Egli ha facoltà di esercitare le stesse funzioni avanti i tribunali presso l'esercito mobilitato, territoriali militari e marittimi; ed ha altresì il potere di vigilanza e di ispezione sugli organi della giustizia militare. Vestirà l'uniforme della giustizia militare relativa al suo grado.

Art. 4.

Il presente decreto avrà attuazione dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — CARCANO — ZUPELLI — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1715

Decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Radicondoli (Siena) di applicare nel 1915 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 150.

N. 1718

Decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna le quote di concorso governativo per gli anni 1911, 1912, 1913, 1914 e 1915 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 1719

Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Empoli (Firenze) di applicare nell'anno 1915 la tassa di famiglia col limite massimo di lire 1000 e con l'aliquota del 3 50 0[0, in base alla tariffa approvata con deliberazione consiliare 19 dicembre 1914.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 6 maggio 1914, con cui il Consiglio provinciale di Catanzaro ha fatto voti perchè venga annoverata fra le strade della rete propria, la comunale obbligatoria Isca sull'Jonio-stazione ferroviaria di Sant'Andrea sull'Jonio;

Ritenuto che, essendosi provveduto alla pubblicazione degli avvisi prescritti dall'art. 14 della legge sui lavori pubblici, in tutti i Comuni della Provincia, non vennero prodotte opposizioni;

Considerato che nella strada in esame si riscontrano i caratteri voluti dalla lettera *D*) art. 13 della legge sui lavori pubblici, avendo essa grande importanza agricola e commerciale, come quella che serve di sbocco alla stazione ferroviaria di Sant'Andrea di tutto il commercio delle montagne soprastanti ad Isca;

Che pertanto può farsi luogo alla proposta classificazione;

Visti i citati articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Catanzaro la strada Isca sull'Jonio-stazione ferroviaria di Sant'Andrea sull'Jonio.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 18 dicembre 1914, con cui il Consiglio provinciale di Catania, a proposito della contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, stabiliva varie opere da eseguirsi e la classificazione fra le provinciali delle seguenti 28 strade, di cui alcune da costruirsi ed altre esistenti da sistemarsi o da completarsi, e cioè:

1° dalla contrada Agnelleria alla Barca dei Monaci, di lunghezza m. 9047;

2° dal km. 44 sulla provinciale Primosele-Palagonia, alla stazione Simeto, di lunghezza m. 15.500;

3° dalla provinciale Primosele-Palagonia, in contrada Serravalle, alla strada precedente n. 2, di lunghezza m. 6.500;

4° dalla contrada Fornazzo a Panella da costruirsi per completare la strada Zafferana Etnea-Linguaglossa, di lunghezza m. 8.000;

5° da Fossa Politi presso Sant'Alfio, a Fornazzo presso Milo, di lunghezza m. 1.950;

6° da Taverna dopo Sant'Alfio, all'innesto con la strada Fornazzo-Panella, di lunghezza m. 2.400;

7° da Nunziata di Mascali presso Puntalazzo, alla Linguaglossa-Milo, di lunghezza m. 8.000;

8° dalla contrada Sette Fondi a Raduzza, di lunghezza m. 25.000;

9° da Troina a Gagliano, di lunghezza m. 13.000;

10° da Agira a Nicosia, di lunghezza m. 23.000;

11° da Villadoro al confine della provincia di Caltanissetta, di lunghezza m. 1.500;

12° dalla provinciale Caltagirone Niscemi, in contrada San Mario, attraversando le contrade San Mario e Biscotello, alla Nazionale per Terranuova, in contrada Purgatorio, di lunghezza m. 12.000;

13° dalla provinciale Regalsene-Dirillo, in contrada Ficuzza, e per le contrade Quattro Finaite e Botteghelle, alla comunale per Granieri, di lunghezza metri 8.000;

14° dalla comunale Granieri in contrada Botteghelle, alla comunale di Scirè-Sotto, la quale s'innesta con la provinciale per Licodia-Eubea, di lunghezza m. 6.000;

15° comunale di Scirè-Sotto, continuazione della precedente, di lunghezza m. 6.000;

16° dalla contrada Gabella alla provinciale Barca dei Monaci-Raddusa alla provinciale Ramacca-Palagonia presso il ponte dei Monaci, in territorio di Ramacca, di lunghezza m. 7.000;

17° dalla provinciale sotto Adernò al ponte dei Saraceni sul Simeto, di lunghezza m. 5.000;

18° dalla provinciale Bronte-Maletto intersecando la strada nazionale n. 73 e per Maniaci alla Casa Trefontane del Bosco in territorio di Bronte, lunga m. 12.000;

19° da San Giovanni di Galermo a San Pietro Clarenza, con prolungamento fino a Catania per Cibali, di lunghezza m. 4,000, la sola parte da costruire;

20° da Regalbuto alla stazione Sparacogna sulla ferrovia Catania-Palermo, di lunghezza m. 10.000;

21° da Licodia Eubea in contrada Quattro Poggi a Grammichele, lunga m. 5.000;

22° da Favara presso Grammichele, alla comunale Granieri-Caltagirone, lunga m. 6.000;

23° dal ponte Torretta sulla provinciale Vizzini-Passo Lavandaio, alla provinciale Licodia Eubea-Pantaleo in contrada Ragoleti, lunga m. 6.000;

24° da Aci Castello per la Acitana ad Aci San Filippo, lunga m. 4.000;

25° da presso Mineo sulla Callari-Mineo, in contrada Annunziata, alla stazione di Vizzini, lunga m. 8.000;

26° da Castiglione alla borgata Gravà fino a Calatabiano, lunga m. 15.000;

27° da Pietra Marina sulla provinciale Castiglione-Moio, alla nazionale Moio Passopisciaro, comunale, di m. 5.000;

28° dalla Presa, borgata di Piedimonte, alla borgata Vena, da congiungersi alla Zafferana-Linguaglossa, di lunghezza m. 7.000;

Ritenuto che pubblicata, come per legge, la detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non si sono avuti reclami od opposizioni, secondo risulta dal certificato 7 settembre 1915 del segretario generale dell'Amministrazione provinciale;

Considerato che delle strade di cui si tratta sono da riconoscersi i caratteri di provincialità a quelle indicate ai nn. 1, 2, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 20 e 25 giacchè di queste 16 strade alcune interessano estese regioni nelle loro relazioni industriali, commerciali ed agricole, e mettono capo a stazioni ferroviarie od a strade nazionali e provinciali, ed altre abbreviano i percorsi viabili coi capoluoghi di provincia e di circondario, o sono sussidiarie indispensabili di pro-

vinciali esistenti, facilitando gli scambi dei prodotti di fertili ed estese contrade;

Considerato che invece tali caratteri non si riscontrano in quelle elencate ai numeri 3, 6, 16, 17, 18, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, delle quali alcune hanno limitata importanza, altre sono prossime ad altre strade esistenti che già soddisfano abbastanza alle esigenze del commercio e delle comunicazioni dei paesi limitrofi;

Considerato che due strade indicate ai numeri 8 e 12, pur avendo i caratteri di provincialità voluti dalla legge, scorrono in parte nel territorio di Caltanissetta, sicchè è necessario che, prima di dichiararle provinciali, si pronunzi anche quell'Amministrazione provinciale;

Inteso il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate fra le provinciali di Catania le strade seguenti:

a) dalla contrada Agnelleria alla Barca dei Monaci, di lunghezza m. 9.047;

b) dal chilometro 44 sulla provinciale di Primosole-Palagonia alla stazione di Simeto, di lunghezza m. 15.500;

c) dalla contrada Fornazzo a Panella da costruirsi per completare la strada Zafferana Etnea-Linguaglossa, di lunghezza m. 8.000;

d) da Fossa Politi presso Sant'Alfio, a Fornazzo presso Milo, di lunghezza m. 1.950;

e) da Nunziata di Mascali per Puntalazzo alla Linguaglossa-Milo, di lunghezza m. 8.000;

f) da Troina a Gagliano, di lunghezza m. 13.000;

g) da Agira a Nicosia, di lunghezza m. 23.000;

h) da Villadoro al confine della provincia di Caltanissetta, di lunghezza m. 1.500;

i) dalla provinciale Regalseme-Dirillo in contrada Ficuzza e per le contrade Quattro Finaite e Botteghelle alla comunale per Granieri, di lunghezza m. 8.000;

l) dalla comunale per Granieri in contrada Botteghelle alla comunale di Scirè-Sotto, di lunghezza m. 6.000;

m) comunale di Scirè-Sotto, continuazione della precedente, di lunghezza m. 6.000;

n) da San Giovanni di Galermo a San Pietro Clarenza, con prolungamento fino a Catania, per Cibali, di lunghezza m. 4000 la sola parte da costruire;

o) da Regalbuto alla stazione Sparacogna sulla ferrovia Catania Palermo di lunghezza m. 10.000;

p) da presso Mineo sulla Callari-Mineo, in contrada Annunziata, alla stazione di Vizzini, di lunghezza m. 8.000.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 14 maggio 1904, con cui il Consiglio provinciale di Piacenza stabiliva di classificare tra le proprie strade provinciali la intercomunale che congiunge la frazione di Gragnanino in comune di Gragnano Trebbiense col comune di Borgonovo e di declassificare dal novero delle provinciali il tronco di strada che da Borgonovo conduce alla località detta Bettola, in comune di Sarmato;

Ritenuto che, addivenutosi alla pubblicazione della citata deliberazione in tutti i Comuni della Provincia, a termini dell'art. 14 della legge vigente sulle opere pubbliche, venne prodotta una sola opposizione dal comune di Sarmato; il quale però in seguito desistette dall'opposizione medesima, secondo risulta dalla deliberazione 28 ottobre 1913 di quel Consiglio comunale;

Ritenuto che la strada Borgonovo-Gragnanino, congiungendosi in questa località con una strada provinciale di Val Trebbia, che conduce a Piacenza, costituisce in quella plaga la più diretta comunicazione tra la Valle del Titone, assai produttiva, quella della Trebbia e la città di Piacenza, e quindi si deve ad essa riconoscere una notevole importanza per le relazioni agricole, industriali e commerciali di una estesa parte della Provincia;

Che conseguentemente la strada medesima ha i caratteri di provincialità voluti dall'art. 13 lettera *d*) della legge citata sulle opere pubbliche; caratteri che vengono a mancare alla strada Borgonovo-Bettola di Sarmato, alla quale si sostituisce appunto quella per Gragnanino;

Ritenuto che i comuni di Borgonovo e Sarmato, il primo con deliberazione consigliare 22 agosto 1915, il secondo con deliberazioni pure consigliari 20 e 21 maggio stesso anno, hanno deciso di inscrivere fra le proprie strade comunali, ciascuno per il tratto che lo riguarda, la strada Borgonovo-Bettola di Sarmato, declassificata da provinciale;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Piacenza la strada Borgonovo-Bettola di Sarmato.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco nominativo degli italiani morti in Buenos Aires.

Mese di settembre 1915.

Arbone Antonio — Amoretti Andrea — Arlenghi Pietro — Biasco Giovanni — Berrino Guglielmo — Basso Luigi — Bernardi Giovanni — Belsito Giovanni — Bramuglia Gennaro — Botto Serafina — Buonacosa Marcellina — Bellalbò Antonio — Bianchi Giuseppa — Bellino Pietro — Broggini Giuseppa — Bionda Antonio — Collico Angelo — Contino Ambrogio — Colombo Attilio — Carameita Angela — Croci Antonio — Corsi Augusto — Ciocchini Rodolfo — Capucci Giacomo — Cucci Giuseppe — Canzani Giovanni — Carlini Raffaele — Dellamaggiore Emilio — Delpanta Ottavio — Debernardis Enrico — Di Carlo Maria — D'Odorico Luigi — Dellavia Lorenzo — Donnammo Francesco — Dodero Costante — Frumento Carlo — Ferrari Matteo — Fontana Francesco — Farina Antonio — Falcini Giuseppe.

Giorgetti Francesco — Greco Virginia — Galanti Costantino — Gamesino Luigi — Gianelli Enrico — Guatto Santo — Leonardi Alessandro — Laviuzza Giuseppe — Lossi Angelo — Larroca Antonio — Maltese Biagio — Marenzi Luigi — Mari Alfredo — Marsilli Maria — Morelli Vincenzo — Montero Luigi — Miello Domenico — Moltedo Giacomo — Melita Anna — Malangone Carmine — Marino Francesco — Mollo Salvatore — Passeroni Luigi — Picco Ernesto — Pintore Giovanni.

Policastro Francesco — Picone Salvatore — Polestini Matilde — Penosi Luigi — Pedotta Carlantonio — Pevione Antonio — Roveta Antonia — Rossella Michele — Rizzi Carlo — Recchia Francesco — Romagnoli Filippo — Seminario Vincenzo — Sommaruga Alessandro — Stefani Manlio — Spaccapietra Nicola — Souletti Pietro — Tiraboschi Alessandro — Torri Ermenegildo — Volpati Salvatore — Veneranda Giuseppe — Verona Maria.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Freda cav. Pasquale, dalla carica di vice pretore del mandamento di Buccino.

Devoto Isola Angelo, id. id. di Levanto.

Culiolo Domenico, vice pretore del mandamento di La Maddalena, è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Rispoli Ferdinando, vice pretore del 12° mandamento di Napoli, è tramutato al 5° mandamento della stessa città.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915:

De Angelis Nicola, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Nereto, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Torchiara.

Manfredonia Lionello, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Pontestura, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tagliacozzo.

Antonelli Dario, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Fiamignano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gioia de' Marsi.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1915:

Nell'elenco dei giudici e sostituti procuratori del Re di 2ª categoria, promossi alla 1ª categoria, deve intendersi compreso il nome del giudice, ora defunto, Laviani Filippo, rimanendo di conseguenza spostata dalla data del 1° giugno a quella del 1° luglio la decorrenza del passaggio di categoria concesso con lo stesso decreto al giudice Granito Alfredo.

Tommasi Anselmo, vice pretore onorario del 2° mandamento di Mantova, è destinato a supplire il pretore assente nel mandamento di Tolmezzo.

Carnevale Vincenzo, id. nel mandamento di Isernia, id. id. di Castelbaronia.

Russo Luigi, id. id. di Sant'Agata di Puglia, id. id. di Cagnano Varano.

Le Pera Luigi, id. id. di Campana, id. id. di Cropalati.

Leggerini Renato, id. id. di Rocca Sinibalda, id. id. di Introdacqua.

Gianconti Egidio, id. id. di Fara Sabina, id. nel 1° mandamento di Ancona.

Perelli Giuseppe, id. id. di Montepulciano, id. nel mandamento di Piperno.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Il decreto Luogotenenziale relativo al collocamento a riposo del vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro Rossi Virgilio è rettificato come segue:

Rossi cav. Siro Gioanni Virgilio, cancelliere di sezione del tribunale di Asti, nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità congiunta ad anzianità di servizio (anni venticinque), e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Rivoiro Medardo, cancelliere di sezione del tribunale di Alba, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale d'Aosta.

Bonino cav. Pier Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale di Novara, è nominato cancelliere di sezione del tribunale d'Alba.

Cargnel dott. Giuseppe, cancelliere del tribunale di Breno, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Novara.

Fasciotti Giuseppe, cancelliere di sezione del tribunale di Lucera, è nominato cancelliere del tribunale di Breno.

Venerucci Gustavo, cancelliere della pretura di Sant'Angelo in Vado, è, d'ufficio, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Serrao Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Feroleto Antico, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Corrado Vincenzo, cancelliere della pretura di Torchiara, è nomi-

nato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno.

Fusco Vincenzo, cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico, in aspettativa per infermità, tramutato durante l'aspettativa stessa alla pretura di Andretta, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Russo Francesco, cancelliere della pretura di Occhiobello, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Colle Sannita, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del cancelliere D'Ambrosio Francesco, il posto nella pretura di Torchiara.

D'Andrea Giuseppe, cancelliere della pretura di Prizzi, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Ciccone Alfredo, cancelliere della pretura di Ormea, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Crodo, continuando nella detta aspettativa.

Moletta Agostino, cancelliere della pretura di Vicoforte, è tramutato alla pretura di Ormea.

Gallo Luigi, cancelliere della pretura di Crodo, è tramutato alla pretura di Vicoforte, a sua domanda.

Guccione Gaetano, cancelliere della pretura di Notaresco, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi due.

Il decreto Luogotenenziale relativo alla promozione di n. 37 aggiunti di cancelleria e segreteria a cancellieri di pretura e parificati, nella parte riguardante l'aggiunto di cancelleria della pretura di Petilia Policastro, Giaccari Orazio, nominato, per anzianità, cancelliere della pretura di Petilia Policastro, è revocato.

Detto funzionario è richiamato al precedente posto di aggiunto di cancelleria di 1ª classe della pretura di Petilia Policastro.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Il decreto Luogotenenziale relativo alle nomine di aggiunti di cancelleria e segreteria a cancellieri di pretura e parificati, è rettificato come segue:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria sono promossi al grado di cancellieri di pretura e parificati e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Conti Oreste, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Torino, per merito, cancelliere della pretura di Peveragno.

Perrone Michele, della pretura di San Demetrio Corone, per anzianità, cancelliere della pretura di San Demetrio Corone.

Fraccaro Riccardo, della Corte di appello di Venezia, per merito, cancelliere della pretura di Chioggia.

Aragona Oreste, della pretura di Castrovillari, per merito, cancelliere della pretura di Gasperina.

Renzi Lorenzo, della pretura di Monza, per anzianità, cancelliere della pretura di Casalpusterlengo.

Sforza Michele, della pretura di Alessano, per merito, cancelliere della pretura di Ceglie Messapica.

Cifarelli Vittorio, del tribunale di Trani, per merito, cancelliere della pretura di Volturara Appula.

Caeti Salvatore, della pretura urbana di Palermo, per anzianità, cancelliere della pretura di Favara.

Granello Gaetano, della Corte di appello di Genova, per merito, cancelliere della pretura di Pieve di Teco.

Piccini Filiberto, della pretura di Camerino, per merito, cancelliere della pretura di Firenzuola.

Paternoster Giuseppe, della Corte di appello di Macerata, per anzianità, cancelliere della pretura di Cingoli.

Calogiuri Ernesto, della pretura di Bitonto, per merito, cancelliere della pretura di San Marco in Lamis.

Spetrino Nicola, della procura generale presso la Corte di appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Cerzeto.

Fischetti Giovanni, della pretura di Nola, per anzianità, cancelliere della pretura di Cropalati.

Grossi Enrico, del tribunale di Cassino, per merito, cancelliere della pretura di Cassino.

Salis Agostino, del tribunale di Cagliari, per merito, cancelliere della pretura di Lanusei.

Foianini Attilio, della pretura di Sondrio, per anzianità, cancelliere della pretura di Bedonia.

Jannello Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Siracusa, per merito, cancelliere della pretura di Grimaldi.

Ronga Onofrio, della pretura di Saronno, applicato al casellario centrale, per merito, cancelliere della pretura di Bardi, continuando nella detta applicazione, ai sensi del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1915.

Attanasio Camillo, della 3ª pretura di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Catignano.

De Filippo Oreste, della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Nocera Terinese.

Lattolini Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Ferrara, per merito, cancelliere della pretura di Bondeno.

Cammisa Francesco, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Napoli, per anzianità, cancelliere della pretura di Lama dei Peligni.

Siragusa Angelo, della pretura di Terranova di Sicilia, per merito, cancelliere della pretura di Torricella Peligna.

Pampinoni Giovanni, della procura generale presso la Corte di appello, sezione di Macerata, per merito, cancelliere della pretura di Fiamignano.

Podenzana Annibale, del tribunale di Genova, per anzianità, cancelliere della pretura di Fenestrelle.

Palmucci Roberto, della pretura di Castelfranco Veneto, per merito, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria.

Rizzo Michele, del tribunale di Caltanissetta, per merito, cancelliere della pretura di Bagni di Romagna.

Brugiapaglia Cesare, della 2ª pretura di Ancona, per anzianità, cancelliere della pretura di Macerata Feltria.

Celesia Ernesto, della Corte di appello di Genova, per merito, cancelliere della pretura di Settimo Vittone.

Trivisonno Michele, del tribunale di Campobasso, cancelliere della pretura di Collagna.

Zicari Domenico, della pretura di Gioia del Colle, per anzianità, cancelliere della pretura di Cagnano Varano.

Ricci Quinto, della pretura di Terni, per merito, cancelliere della pretura di Radicofani.

Ponzi Antonio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Parma, per merito, cancelliere della pretura di Pievepelago.

Massarelli Angelo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Grosseto, per anzianità, cancelliere della pretura di Petilia Policastro.

Colangelo Pasquale, della Corte di appello, sezione di Potenza, per merito, cancelliere della pretura di Ferriere.

Taddei Illuminato, della pretura di San Severino Marche, per merito, cancelliere della pretura di Casoli.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1915:

Boselli cav. Silvio, segretario della R. procura presso il tribunale di Bologna, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, ove non ha assunto possesso, è sospeso dal grado e dallo stipendio dalla data del presente decreto perchè sottoposto a procedimento penale.

Basilicata Felice, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Brescia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1915-1916

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

13ª decade - dal 1° al 10 novembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	14,079 (1)	13,996 (1)	—	23	23	—	603	603	—
Media	14,018	13,871	—	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,000,000 —	5,728,049 98	+ 1,271,950 02	7,000 —	7,694 23	— 694 23	50,000 —	70,484 02	— 20,484 02
Bagagli e cani	190,000 —	207,646 31	— 17,646 31	200 —	318 94	— 118 94	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	2,200,000 —	1,924,141 97	+ 275,858 03	4,300 —	4,273 26	+ 26 74	15,000 —	9,018 96	+ 5,981 04
Merci a P. V.	10,525,000 —	8,425,757 38	+ 2,099,242 62	8,500 —	6,554 61	+ 1,945 39	—	—	—
Totale	19,915,000 —	16,285,595 64	+ 3,629,404 36	20,000 —	18,841 04	+ 1,158 96	65,000 —	79,502 98	— 14,502 98

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 10 novembre 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	76,000,000 —	77,961,849 25	— 1,961,849 25	42,900 —	52,576 68	— 9,676 68	566,500 —	829,565 87	— 263,065 87
Bagagli e cani	2,110,000 —	3,096,403 38	— 986,403 38	2,300 —	3,202 12	— 902 12	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	36,040,000 —	21,584,014 76	+ 14,455,985 24	29,900 —	26,268 90	+ 3,631 10	164,500 —	150,472 16	+ 14,027 84
Merci a P. V.	107,984,000 —	90,929,009 14	+ 17,054,990 86	59,900 —	43,890 04	+ 16,009 96	—	—	—
Totale	222,134,000 —	193,571,276 53	+ 28,562,723 47	135,000 —	125,937 74	+ 9,062 26	731,000 —	980,038 03	— 249,038 03

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,414 51	1,171 12	+ 243 39
Riassuntivo	15,812 50	15,955 10	+ 1,857 40

(1) Esclusi: la linea Cerignola-stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 10 dicembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 86
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 03
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 80
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 74
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 26
Prestito Nazionale 4 % netto (1°)	92 03
Id. 4 % netto (2°)	93 12
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	412 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	373 67
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 12
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	476 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	345 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	308 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	309 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	526 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	303 —

TITOLI	CORSO medio
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	83 75
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	414 87
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	451 59
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	463 12
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	457 61
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 59
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	432 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	470 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 87
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	427 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	449 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

1° AVVISO.

Il signor Di Bernardo Giovanni fu Antonino, domiciliato in Collesano (Palermo), a mezzo dell'ufficiale giudiziario Vizzini Gioacchino, addetto al tribunale di Palermo, ha diffidato il signor dott. Di Bernardo Natale fu Antonino, domiciliato a Palermo, via Bandiera, n. 31 (Albergo Vittoria), a restituirgli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, il certificato cons. 3,50 %, n. 56.183 della rendita di L. 73,50 (già 5 % n. 351.989 di L. 105), intestata a Di Bernardo Antonino fu Natale, domiciliato a Cefalù.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il detto certificato sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dal signor Di Bernardo Giovanni.

Roma, 10 dicembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 21 corrente abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0/0 al portatore e mista di scadenza al 1° gennaio 1916.

Roma, 10 dicembre 1915.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 11 dicembre 1915, in L. 121,09

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 10 dicembre 1915, da valere per il giorno 11 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	111 95 1/2
Londra	30 .9)
Svizzera	1:3 .11 1/2
New York	6 .57 1/2
Buenos Aires	2 .75 1/2
Lire oro	12).62 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 10 dicembre 1915

Presidenza del vice presidente ALESSIO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

LABRIOLA, sul processo verbale, riferendosi ad un apprezzamento fatto a suo riguardo dall'on. Giretti, dichiara di avere affermato che si possa con altri debiti provvedere agli interessi dei debiti creati per la guerra, ma limitatamente al tempo in cui la guerra stessa durerà, e salvo ad adottare definitivi provvedimenti finanziari dopo trascorso il presente anormale periodo, durante il quale non crede opportuno inasprire ulteriormente i tributi.

BERLINGIERI per ragioni di salute non potè intervenire alla seduta del 4 dicembre. Se fosse stato presente, avrebbe votato l'ordine del giorno Boselli-Ciccotti.

(Il processo verbale è approvato).

Sulla salute del deputato Marchesano.

ALTOBELLI, invita la presidenza ad assumere notizie sulla salute dell'on. Marchesano, che trovasi infermo. Fa auguri per la sollecita guarigione dell'egregio collega.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE, è dolente di apprendere l'infermità dell'on. Marchesano. La presidenza non mancherà di informarsi delle condizioni della sua salute. Frattanto forma anch'egli i migliori voti per la guarigione dell'on. Marchesano. (Approvazioni).

Ringraziamenti per commemorazioni.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti dell'on. Vinaj per le condoglianze inviategli dalla Camera.

Interrogazioni.

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, all'on. Sitta e ad altri colleghi dichiara che il Governo ha deciso di lasciare esportare sul raccolto di quest'anno duecentomila quintali di canape; centomila nell'anno che corre, centomila all'aprirsi dell'anno nuovo.

Non fu possibile permettere per il momento l'esportazione di quantità maggiori, perchè il raccolto quest'anno fu meno abbondante di quello dell'anno passato, mentre, d'altra parte, non vi sono più scorte disponibili del raccolto precedente; di guisa che, contro 1,200,000 quintali nel 1914, le disponibilità di quest'anno sono appena di 850,000 quintali circa. Di questi da 400 a 450 mila vengono assorbiti dai tanti stabilimenti industriali.

Il Governo non poteva non preoccuparsi della necessità di assicurare la materia prima ai nostri canapifici, che danno lavoro a numerosi operai.

Quando si avrà la certezza che il raccolto di quest'anno, sia, come si spera, abbondante, si potrà permettere l'esportazione di maggiore quantità, così come si è fatto lo scorso anno.

SITTA, prende atto di quest'ultimo affidamento.

Spera che il Governo vorrà persuadersi delle necessità delle regioni, dove la canapicoltura rappresenta una delle principali produzioni, e che per le soverchie limitazioni poste all'esportazione risentirebbero gravissima jattura.

Nota che come corrispettivo della più larga esportazione della

canapa si potrebbe ottenere l'importazione di vari prodotti indispensabili al nostro paese (Approvazioni).

BASLINI, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che il Governo deve soprattutto preoccuparsi dei bisogni del mercato interno.

Se le condizioni di questo lo permetteranno, conferma che saranno concessi ulteriori permessi di esportazione.

Fa, del resto, presente che la minore esportazione è compensata dal prezzo elevato.

Assicura che cura del Governo è di conciliare e armonizzare le varie esigenze nell'interesse generale del paese (Benissimo!).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Dugoni, esclude che i cappellani militari e le dame della Croce Rossa esercitino, comunque, una propaganda clericale nell'esercito.

Assicura che gli uni e le altre dànno continue ed ammirate prove di abnegazione e di patriottico zelo.

Se fatti precisi saranno indicati dall'interrogante, il Governo non mancherà di provvedere.

DUGONI, afferma che le dame della Croce Rossa svolgono una inopportuna propaganda clericale con la distribuzione di medaglie immagini e libri di preghiere (Rumori a destra).

Deplora la soverchia invadenza dei cappellani militari. (Rumori ed interruzioni a destra — Interruzione vivace del deputato Brandolini che viene apostrofato dall'oratore).

Dichiara di essere pronto ad avvalorare con dati di fatto le sue affermazioni. Lamenta che siano sistematicamente soppressi scritti intesi a rilevare i gravi abusi che ha denunciato. (Bene! a sinistra — Rumori a destra).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rileva che l'onorevole Dugoni ha esposto fatti, di cui non era cenno nell'interrogazione.

Deplora una discussione, che, se può esser utile a fini di parte, non è certo utile al Paese (Approvazioni).

Nell'esercito non vi sono nè clericali nè anticlericali. Vi sono soltanto italiani, che danno il loro sangue e la loro vita per la grandezza d'Italia! (Vivissimi applausi).

BRANDOLINI, per fatto personale, all'on. Dugoni, che lo accusa di essersi imboscato, osserva ch'egli, l'oratore, è stato in trincea, ciò che non ha fatto l'on. Dugoni (Approvazioni da molte parti — Rumori a sinistra).

DUGONI, non raccoglie la provocazione dell'on. Brandolini.

Darà privatamente all'on. sottosegretario di Stato le prove di quanto ha affermato (Commenti).

PRESIDENTE, esorta vivamente la Camera a prescindere da tutte le piccole questioni, che possono dividere gli animi in un momento, in cui il paese esige la generale concordia degli intenti e dell'azione (Vivissime approvazioni).

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'on. Caporali che il Governo, nei limiti segnati dalle nostre leggi penali, non manca e non mancherà di adottare severi provvedimenti a carico di coloro, che incettano lane e metalli a scopo di bassa speculazione.

CAPORALI prende atto di queste dichiarazioni e confida nell'opera energica e severa del Governo.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, all'onorevole Toscano dichiara che, in seguito al suicidio di uno studente nell'Istituto tecnico di Messina, riprovato negli esami di matematica, quantunque non consti di alcuna responsabilità specifica, tuttavia per ragioni di opportunità il professore di matematica è stato trasferito.

È poi stata disposta una inchiesta allo scopo di accertare se vi sia stato da parte degli esaminatori severità eccessiva.

Di questa inchiesta si attendono i risultati.

Manda intanto un commosso pensiero allo sventurato giovane, la cui vita fu così tragicamente spezzata (Vive approvazioni).

TOSCANO, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Confida che si vogliano portare nella scuola criteri meno rigorosi e più equi. Si associa al tributo di rimpianto reso all'infelice giovane, la cui triste fine tanto ha addolorato non solo la scolaresca, ma tutta la cittadinanza messinese (Vive approvazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Proroga dell'esercizio provvisorio per i bilanci 1915-916 e disposizioni relative ai bilanci dell'esercizio 1916-917 e proroga del corso legale dei biglietti di Banca ».

CABRINI, ricorda come anche recentemente sia stato in modo solenne riconosciuto e proclamato che molti doveri sono ancora da assolvere da parte delle classi dirigenti verso il proletariato lavoratore.

Esorta il Governo ad imitare il grande esempio del conte di Cavour, il quale, mentre scoppiava la guerra del 1859, concepiva un geniale e coraggioso progetto per assistenza della vecchiaia.

Fa voti pertanto che il Governo rivolga le maggiori sue cure ad alleviare i disagi, che in questo momento gravano più particolarmente sulle classi meno abbienti.

Richiama a questo proposito l'attenzione del Governo sulle critiche condizioni, in cui versano a causa della guerra le mutue operaie, e sul dovere dello Stato di intervenire per salvarle dalla rovina.

Riconosce che il Governo si è preoccupato di ovviare al pericolo della disoccupazione, là dove esso era maggiore, ed a non fare mancare le braccia necessarie all'agricoltura nazionale.

Lamenta però la difettosa applicazione che per tali provvedimenti ebbero la inidoneità degli organi cui fu affidata.

Insiste sulla necessità di apprestare opportunamente gli organi di conciliazione tra capitale e lavoro, specialmente in quest'ora in cui da tutti si invoca e si vuole la concordia degli animi.

Lamenta a questo riguardo come ancora non si sia trovato modo di far funzionare l'Ispettorato del lavoro in maniera corrispondente alla necessità e ai desideri della classe lavoratrice.

Richiama pure l'attenzione del Governo sulla necessità di dare qualche garanzia alla numerosa classe degli impiegati privati.

Vuole pure che si provveda a che non si interrompa nelle nuove terre, che l'esercito viene gradatamente riunendo alla madre patria, il funzionamento delle istituzioni di carattere sociale che ivi già esistevano, e che la loro temporanea amministrazione sia affidata a funzionari del Regno estranei alle competizioni locali.

Raccomanda al Governo di provvedere con criteri di maggior larghezza a sovvenire le famiglie dei richiamati, sia estendendo le categorie degli ammessi al sussidio, sia mettendo in condizione i Comitati locali di assistenza di meglio esplicare l'opera loro.

Rileva a questo proposito come l'opera della beneficenza privata sia maggiore nelle regioni più ricche, più limitata nelle più povere, dove per contro sono maggiori i bisogni.

Rileva pure come l'opera di assistenza troppo scarsamente faccia sentire la sua azione fra le popolazioni agricole, di cui tanti e tanto gravi sono i disagi.

Osserva pure che nella formazione di questi Comitati d'assistenza, specie per ciò che riguarda l'elemento femminile, si è proceduto con criteri esclusivi, traendo inspirazione specialmente dall'almanacco di Gotha.

Afferma che il Governo debba mantenersi in rapporti assidui e diretti con le classi lavoratrici

Non mai come in questi momenti il Governo deve sentire la necessità di avere la cooperazione schietta e diretta della collettività. (Applausi all'estrema sinistra).

MODIGLIANI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera disapprova il carattere antidemocratico ed empirico della politica economica e tributaria del Governo e passa all'ordine del giorno ».

Riconosce la sincerità a cui è informata l'esposizione finanziaria

dell'on. Carcano, sebbene egli, l'oratore, ne ritenga eccessivo l'ottimismo.

È innegabile che l'economia nazionale risente grandemente delle conseguenze della guerra, come è dimostrato da molti indizi della ricchezza nazionale.

Prevede che la guerra rallenterà ancora di più il progressivo elevamento delle classi proletarie.

Già gravi sacrifici ha dovuto sopportare il paese; altri ancor più gravi ne dovrà senza dubbio sopportare.

Constata intanto che l'Italia si è già indebitata per altri sette miliardi.

Crede inferiore al vero la previsione del ministro Carcano circa le spese della guerra in mezzo miliardo al mese.

Vi sono poi le spese per la Libia. Chiede se siano comprese nelle cifre presentate nell'esposizione finanziaria (Cenni affermativi del ministro del tesoro).

Non ha troppa fiducia nelle sperate economie.

Saranno quindi inevitabili nuovi aggravi tributari per circa trecento milioni.

Grave è la colpa del Governo se non ha saputo, con una politica lungimirante, prevedere e provvedere in tempo alle conseguenze finanziarie della guerra.

Fra le varie nuove imposte loda quella sugli esonerati dal servizio militare, quella sui proventi degli amministratori delle società commerciali, quella del centesimo sui redditi non altrimenti gravati, quella sui terreni bonificati e quella sui sopra-profitti dei fornitori dello Stato.

Censura, invece, l'inasprimento delle tasse sugli affari, e particolarmente delle tasse sulle corrispondenze, sul sale, sui fiammiferi.

In generale avrebbe voluto che il Governo come tassatore fosse stato meno timido verso gli abbienti, più mite verso i meno favoriti dalla fortuna. (Approvazioni).

Quanto alla tassa sui sopra-profitti avrebbe desiderato che essa, oltre ai redditi industriali e commerciali, colpisse anche i redditi fondiari; segnalando i lauti guadagni dei produttori di grano. (Applausi all'estrema sinistra).

Circa le economie nelle Amministrazioni dello Stato, ritiene le disposizioni relative agli impiegati ingiustamente lesive dei loro diritti acquisiti.

Le vere economie si sarebbero potute avere con la soppressione di molti organi inutili: le quattro Cassazioni territoriali, le Corti e i tribunali minori, le Università superflue, le sottoprefetture e via discorrendo.

Ritiene che il Governo avrebbe dovuto approfittare di questa occasione per rendere più efficaci gli strumenti di accertamento dei redditi di ricchezza mobile in modo che nulla sfugga all'imposta.

E avrebbe a questo proposito desiderato che tutti coloro, i quali si sono dichiarati favorevoli alla guerra, dessero prova del loro patriottismo, pagando spontaneamente tutto quello che in realtà dovrebbero. (Approvazioni).

Passando alle ragioni d'indole politica del suo ordine del giorno, pone in guardia il presidente del Consiglio contro l'eccessivo zelo di certi suoi amici. (Approvazioni).

A questi pericolosi amici del Ministero dà il consiglio di preoccuparsi un po' meno degli interessi del loro partito, se vogliono veramente la concordia nazionale.

Lamenta gli eccessi della censura e degli internamenti.

Non può neppure approvare la politica economica del Governo.

Esorta il Governo a non temere, nell'interesse stesso del Paese, la libera discussione del Parlamento; anche se per avventura dovesse portare alle conseguenze di un cambiamento di Ministero.

Per queste ragioni, egli ed i suoi amici non hanno motivo di mutare la loro linea di condotta.

Crede però suo dovere separare nettamente la condotta e la responsabilità del partito socialista italiano da coloro, che in Germania si atteggiano oggi a condottieri e rappresentanti del pensiero socialista.

Il pensiero socialista è rappresentato da quei miseri lavoratori, che pur ieri furono respinti a sciabolate per le vie di Berlino mentre invocavano lavoro e pace (Vive approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra — Commenti).

DANEO, ministro delle finanze, constatando la larghezza assunta dalla discussione, crede suo dovere intervenire per dare alcuni chiarimenti sul criterio seguito nei recenti provvedimenti finanziari.

Afferma che il Governo, secondando il voto del Parlamento, si è preoccupato di mantenere alla fisionomia della finanza italiana quel carattere di austerità che è conforme alle sue tradizioni.

Di fronte ai bisogni impellenti dell'ora, per avere da inasprimenti di imposta un risultato immediato, era però assolutamente necessario gravare soprattutto i consumi.

È lieto di annunciare che il gettito dei nuovi aggravi sui consumi è stato, in genere, superiore alle previsioni.

Dichiara che sistema di gravare il reddito imponibile con una imposta straordinaria di guerra è stato adottato per poter colpire tutti i redditi in modo uniforme; ciò che si sarebbe potuto raggiungere col decimo di guerra sull'imposta.

Osserva che in alcuni dei provvedimenti è stato applicato il principio della progressività. Nota però che non sarebbe stato questo il momento di attuare una riforma così radicale come quella dell'imposta globale progressiva.

Afferma che sarebbe stato contrario all'equità e all'interesse stesso della economia nazionale colpire i sopra-profitti agricoli, perchè ciò avrebbe portato un ulteriore inasprimento nei prezzi dei generi di prima necessità.

Quanto alla imposta sui sopra-profitti industriali, giustifica il sistema adottato per la determinazione dell'aliquota, e per l'accertamento del maggior reddito imponibile.

Nota che una maggiore tassazione dei sopra-profitti avrebbe avuto il carattere di una vera e propria confisca.

Perciò non può accettare nessuno degli emendamenti, che mirano ad elevare l'aliquota di tale imposta.

Dimostra che l'inasprimento della gabella del sale non può considerarsi eccessiva per le classi popolari.

Afferma a questo proposito, che di fronte a provvedimenti che colpiscono lievemente le classi popolari, sta la larga somma di oltre 21 milioni al mese distribuita dallo Stato in sussidi alle famiglie dei richiamati. (Approvazioni).

Concludendo confida che la Camera vorrà approvare la proroga dell'esercizio provvisorio, e con essa i provvedimenti finanziari, i quali varranno a mantenere alto il credito della nazione, così come i soldati mantengono alta la sua bandiera sui campi di battaglia. (Vive approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

MANCINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo così nei provvedimenti di assistenza sociale, come nei provvedimenti finanziari intende ad una più efficace tutela del proletariato agricolo e della piccola proprietà, confida altresì che il Governo voglia efficacemente provvedere all'assistenza dei profughi delle terre redente e assicurare la necessaria istruzione dei loro figli ».

Constata come il popolo sopporti con mirabile ardimento le conseguenze della guerra e oggi più che nel maggio scorso si è persuaso della sua necessità.

Questo convincimento è così profondo che i provvedimenti finanziari sono accolti da tutti con coraggiosa rassegnazione.

Raccomanda all'attenzione del Governo i profughi delle città e dei paesi già redenti, rimasti privi di ogni mezzo di sussistenza.

I figli di questi fuggiaschi meritano particolarmente le più amorose cure perchè la loro istruzione ed educazione non soffra interruzioni.

Approva che il Governo abbia autorizzato ad accogliere questi giovani nelle nostre scuole medie.

Raccomanda che un analogo provvedimento sia adottato pure per le scuole elementari e rurali.

È nostro dovere educare fin da ora a sentimenti italiani questi giovani che saranno futuri cittadini della nostra patria.

Rileva alcuni inconvenienti nella distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati e raccomanda al Governo di largheggiare nella loro concessione, estendendoli anche alle famiglie dei volontari.

Raccomanda inoltre all'attenzione del Governo, le necessità e le sofferenze di quella popolazione agricola, i cui figli costituiscono il nerbo del nostro glorioso esercito.

Segnala egli pure le deficienze dei Comitati di assistenza civile, e richiede l'intervento integratore del Governo.

Invoca poi ogni maggior larghezza di aiuti per quegli emigrati che, all'invito della Patria hanno risposto con uno slancio veramente encomiabile e generoso.

Termina augurando vittoria all'Italia e ai suoi alleati contro tutte le tendenze imperialistiche (Bravo! — Rumori — Segni di impazienza).

FERRI ENRICO, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo indispensabili nelle presenti condizioni di vita nazionale il controllo e la cooperazione del Parlamento, accorda al Governo l'esercizio provvisorio pei bilanci non ancora approvati per l'anno finanziario 1915-916 durante il terzo trimestre dell'anno stesso e passa all'ordine del giorno ».

Il Parlamento concedendo al Governo poteri straordinari fino al termine della guerra, ha voluto limitare alla fine di questo semestre l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Logica conseguenza del pensiero allora espresso dal Parlamento è la proposta dell'oratore.

Tale proposta tende ad assicurare automaticamente la convocazione del Parlamento prima del 31 marzo. E questo è il contenuto politico della proposta stessa.

Non può disconoscersi la tendenza del Governo a limitare, per quanto è possibile, il suo contatto col Parlamento, conquista intangibile e garanzia suprema di libertà (Approvazioni).

Ad esso non si può sostituire l'arbitrio dittatorio da un lato senza suscitare la rivolta anarchica come necessaria reazione.

Funzione precipua del Parlamento è l'esame e l'approvazione dei bilanci. Ed a garentire la normale esplicazione di questa funzione tende la proposta di limitare a tre mesi l'esercizio provvisorio.

Afferma che la democrazia difenderà sempre l'Istituto parlamentare contro ogni tentativo di utopia reazionaria.

Con la sua proposta l'oratore non pone limitazioni nè impedimenti all'azione, che il Governo deve esplicare per la condotta della guerra.

Ricorda che altra volta lo stesso on. Sonnino si oppose ad una concessione di sei mesi di esercizio provvisorio (Commenti).

Si obbietta che il Governo in quest'ora si identifica con la patria Ma anche il Parlamento, non meno del Governo, si identifica colla patria (Approvazioni).

Cita l'esempio della Francia, che vide mutare i suoi Ministeri senza che perciò gli oppositori fossero accusati di tradimento (Commenti).

La Camera non può non essere unanime nei suoi sentimenti di fronte al conflitto, in cui è impegnato il paese. Ma la Camera non può abdicare alle sue prerogative.

La Camera ha ragione di chiedersi se la mirabile resistenza, di cui dà prova il nostro popolo, sia aumentata ovvero diminuita dalla azione del Governo presente (Commenti).

Elogia l'opera di Paolo Carcano, in cui vibra ancora l'anima dell'antico garibaldino (Approvazioni). Ma Paolo Carcano non è tutto il Governo.

Il Governo, invece di fare opera di concordia, fomenta e suscita i dissidi (Commenti).

Si son tacciati di traditori uomini e partiti sol perchè vedevano la situazione internazionale, per quanto riguarda l'Italia, sotto un punto di vista diverso da quello del Governo (Commenti).

E, mentre dichiara che parla per sè e non per alcun partito, ricorda però con legittimo compiacimento che egli levò la sua protesta quando, contro uomini, che esprimevano liberamente il loro onesto pensiero, furono scatenate le violenze della piazza (Commenti — Vivi rumori — Interruzioni dell'on. Federzoni).

L'oratore, rilevando la interruzione, afferma che la calunnia, che egli abbia diffamato il proprio paese in una conversazione familiare con uomini politici stranieri, fu già trionfalmente smentita Approvazioni all'estrema sinistra — Rumori — Interruzioni a destra).

Venendo ai provvedimenti tributari, ravvisa in essi mancanza di indirizzo, e difetto di un criterio fondamentale di giustizia distributiva.

Circa le economie amministrative, anche qui ravvisa mancanza di qualunque criterio organico direttivo.

Nota di passaggio che una economia potrebbe aversi nel Ministero senza portafoglio, ove son circa centomila lire di fondi, dei quali il ministro può disporre a sua posta, come se si trattasse di fondi segreti. (Vivace interruzione del ministro Barzilai — Vivi applausi).

Anche nell'esercizio dei poteri straordinari mancò al Governo qualsiasi criterio direttivo.

Infine nei rapporti col Vaticano incerto e poco ponderato è stato ed è l'atteggiamento del Governo. Così è stato sommamente imprudente parlare, come ha fatto il ministro Orlando a Palermo, di sovranità, sia pure spirituale.

Prima di concludere l'oratore, traendo argomento da una interruzione dell'on. Barzilai, assicura che gli oppositori del Governo non sono mossi da libidine di potere. (Commenti — Nuova interruzione dell'on. Barzilai — Commenti — Rumori).

In ogni modo afferma esplicitamente che, qualora dovesse avvenire una crisi, la responsabilità del Governo non potrebbe essere assunta che da quei partiti, i quali fin da principio hanno voluto decisamente e senza restrizioni la guerra. (Commenti).

Coloro, che furono già contrari alla guerra, non debbono e non vogliono assumere responsabilità di Governo. Essi intendono e vogliono esercitare liberamente il loro diritto di controllo.

Solo esorta il presidente del Consiglio a far sì che ai voti da lui ripetutamente espressi per la concordia corrispondano gli atti del suo Ministero, che ora appaiono, invece, partigiani e reazionari, (Rumori — Commenti).

FEDERZONI, rispondendo ad una frase a lui rivolta dall'onorevole Ferri, respinge sdegnosamente qualunque insinuazione diretta a mettere in dubbio la indipendenza e il disinteresse dei suoi atteggiamenti politici e la sincerità delle sue convinzioni. (Vivaci apostrofi dell'onorevole Ferri — Rumori — Grida: Basta! Basta! Finiamola! — Viva l'esercito! Viva l'Italia! — Agitazione).

PRESIDENTE, esorta vivamente i colleghi tutti a mantenere la necessaria calma L'onorevole Ferri, che ha potuto liberamente parlare, ha, invece, voluto impedire ad un altro deputato di esercitare alla sua volta il suo diritto. Questa è violenza, contro la quale protesto. (Vivissime approvazioni — Applausi — Proteste del deputato Ferri)

GIAMPIETRO, ad evitare incresciosi incidenti vorrebbe che in tutto questo periodo, con deroga al regolamento, non si facesse luogo a fatti personali (Rumori — Agitazione).

DE FELICE-GIUFFRIDA, ha assistito con dolore ad un nuovo esempio, che la Camera dà, di turpiloquio, mentre il paese attende da esso esempio di concordia e di solidarietà (Vive approvazioni).

È doloroso che mentre i fratelli nostri si battono al fronte, la Camera dia siffatto esempio di sterili indecorose logomachie (Vive approvazioni).

Fa appello alla buona volontà di tutti perchè tale spettacolo non abbia a rinnovarsi.

Invita i colleghi ad unirsi tutti nel grido di: Viva l'esercito! (Applausi — Grida di: Viva l'esercito!).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, come vecchio parlamentare, nota che in tutte le assemblee insorgono talora contrasti e diverbi personali. Ciò non menoma punto la dignità dell'assemblea nè la fiducia che in essa ripone il paese (Vivissime approvazioni — Applausi).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

NAVA OTTORINO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Conversione in legge di nove decreti Reali e Luogotenenziali riguardanti l'istruzione pubblica (502).

FALLETTI, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 giugno 1915, n. 914, col quale è autorizzata l'assegnazione di L. 205,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per provvedere all'acquisto di un immobile ad uso di sede del R. consolato in Scutari d'Albania (433).

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 18 luglio 1915, n. 1154, che autorizza la somministrazione al Governo di Albania della somma di L. 447,359.69 in aggiunta al prestito di cinque milioni di franchi accordato col R. decreto 15 novembre 1914, n. 1243 (436).

Esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1915-916 a tutto il mese di giugno 1916 (554).

GIOVANELLI EDOARDO, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 13 maggio 1915, n. 620, concernente il trattamento da farsi ai funzionari civili di ruolo delle Amministrazioni governative e delle ferrovie dello Stato, agli avventizi delle Amministrazioni governative, ai maestri delle scuole elementari di quei comuni pei quali l'Amministrazione delle scuole stesse è affidata ai Consigli scolastici provinciali, trattenuti o richiamati alle armi, nonchè concessione di soccorsi alle famiglie bisognose dei militari del Regio esercito, della Regia marina e della Regia guardia di finanza, pure trattenuti o richiamati alle armi (431);

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1383, col quale è autorizzata la deroga alle ordinarie norme di contabilità e di opere pubbliche per gli atti relativi all'acquisto del terreno, la costruzione e l'arredamento della sede della Regia legazione a Durazzo (485).

MOLINA, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Ambri per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa.

PAIS-SERRA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 15 novembre 1914, n. 1250, col quale vengono apportate modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali (Approvato dal Senato) (411);

Conversione in legge dei RR. decreti in data 9 e 13 maggio 1915, nn. 605 e 619, con i quali vennero assegnati ulteriori fondi per L. 160 milioni e 25 milioni rispettivamente agli stati di previsione dei Ministeri della guerra e della marina per l'esercizio finanziario 1914-915 onde provvedere a spese determinate dagli avvenimenti internazionali (425).

DI PALMA, presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 9 agosto 1914, n. 804, che stabilisce il trasferimento nella R. marina di sottufficiali della milizia territoriale del R. esercito, provenienti dalla riserva navale (Approvato dal Senato) (412).

Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, n. 1008, che vieta la navigazine aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle Colonie e del mare territoriale. (Approvato dal Senato) (413).

BERENINI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. De Bellis.

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1633, riguardante la concessione di opere idraulico-forestali e di sistemazione dei bacini montani;

Concessione al comune di Roma della ferrovia Roma-Ostia.

Conversione in legge del decreto Reale 1° aprile 1915, n. 426, concernente provvedimenti a sollievo della disoccupazione operaia e del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, n. 1658, contenente disposizioni per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche durante la guerra.

Interrogazioni.

LIBERTINI GESUALDO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere come intenda provvedere al non equo trattamento fatto dall'art. 6 della legge 3 marzo 1912, n. 134, agli agenti forestali provinciali entrati a far parte del corpo Reale delle foreste che abbiano raggiunto un'età superiore agli anni cinquanta e non siano stati iscritti alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se la censura di Mortara, mentre sopprime nei giornali la protesta contro reati di azione pubblica, compia il dovere suo di farne essa denunzia all'autorità giudiziaria.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere se egli consenta nella necessità di far estendere anche ai Consigli delle cooperative le disposizioni emanate per decreto Luogotenenziale relative alle votazioni dei Consigli comunali e provinciali quando manchi il numero legale, a causa della chiamata alle armi. Ciò perchè in non minori proporzioni i consiglieri delle cooperative, per necessità della guerra, sono lontani dalle loro coooperative e proprio in questo periodo di chiusura ed approvazioni dei loro bilanci.

« Giacomo Ferri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica e il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se, ed in base a quali disposizioni di legge, abbiano autorizzato il commissario civile del distretto redento di Borgo Valsugana a sospendere la pensione legalmente conferita nel 1910 alla vecchia maestra Teresa Trenti Ceccato dal Governo austriaco; e per sapere anche quali provvedimenti intendano di prendere in difesa dei diritti acquisti.

« Soglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro della guerra, per sapere se non credano doveroso usare anche alle famiglie dei soldati morti per malattie contratte durante il servizio militare a causa dei singolari disagi e pericoli inerenti allo stato di guerra, uno speciale equo trattamento, in quanto non sia possibile usare quello stabilito per le famiglie dei militari od assimilati morti combattendo od in seguito a ferite riportate in guerra.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Schiavon, Rodinò, Bellati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se - contrariamente all'indirizzo accentratore, al quale è informato lo schema di regolamento generale per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912 - intenda di rispettare ed anzi di favorire, secondo il recente voto del Consiglio superiore di belle

arti, la maggiore autonomia possibile dei singoli Istituti di belle arti, in modo che siano mantenute le fisionomie regionali dell'arte italiana, che ne sono una delle caratteristiche più geniali e feconde.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cesare Nava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere per quali ragioni non viene fatto agli agenti dipendenti dalla Società tramvie elettriche genovesi, nei riguardi degli esoneri dal servizio militare, lo stesso trattamento che vien fatto agli appartenenti alla stessa categoria in altre città d'Italia.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere, se non creda opportuno disporre:

1° che siano accordate congrue licenze ai soldati ed ufficiali che da molti mesi, ininterrottamente, si trovano, combattenti, in zona di guerra;

2° che nell'invio delle truppe al fronte si osservi quell'equa rotazione, che consenta il necessario riposo, a quelle, che da tempo vi si trovano;

3° che per la designazione dei destinandi alle prime linee, sia tenuto conto dei gloriosi lutti che già hanno colpito le loro famiglie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Parodi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritenga necessario di estendere fino al 31 dicembre 1916 la facoltà di nominare ufficiali di complemento nel corpo veterinario militare, i laureati in zooiatria ascritti alla 1ª, 2ª, 3ª categoria, di età non superiore ai 40 anni.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se vorrà concessa una lunga licenza a quei veterinari richiamati sotto le armi che si trovano al fronte sino dall'inizio della guerra.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere quando intenda ripristinare le Amministrazioni comunali nei paesi colpiti dal terremoto del 13 gennaio scorso, e se non creda opportuno estendere ad essi la disposizione dell'art. 1° del R. decreto 27 maggio 1915, n. 744, nel senso che i Consigli comunali, la cui composizione sia ridotta per effetto del terremoto e dei richiamati alle armi, a meno della metà del numero dei consiglieri ed essi assegnati, possano deliberare in prima convocazione con un terzo del numero stesso.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Sipari ».

La seduta termina alle 19,40.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 10 dicembre 1915 — (Bollettino n. 198).

Scontri di piccoli riparti: A nord di Leppio, nella Valle del Rio Cameras (Adige); in Valle di Calamento (Torrente Maso-Brenta); nell'Alto Chiarzò; in Valle Seebach: fu preso al nemico qualche prigioniero.

Continua l'attività delle opposte artiglierie: la nostra disperse nuclei di lavoratori e colonne di salmerie in Valle San Pellegrino (Avisio).

Nella notte sul 9, il nemico tentò più volte di forzare le nostre posizioni di Oslavia, sulle alture a nord-ovest di Gorizia. I tentativi furono ogni volta e subito sventati.

Un velivolo nemico lanciò qualche bomba in Valle Dogna (Fella). Nessun danno.

Cadorna.

Ancona, 10. — Nel pomeriggio quattro aeroplani nemici sono comparsi sulla città e vi hanno lanciato bombe. Due cittadini sono stati uccisi, alcuni altri feriti. Nessun danno materiale.

Settori esteri.

Nel settore orientale è subentrata ormai una calma assoluta, rotta appena da qualche aereoplano trasvolante su trincee e su posizioni nemiche.

In Fiandra non si sono avuti che cannoneggiamenti senza importanza sull'Yser e a nord di Dixmude; e la stessa cosa in Francia nell'Artois, fra l'Oise e l'Aisne e in Argonne.

I serbi continuano a ritirarsi quasi indisturbati verso l'Albania, ove pare contino fortificarsi in attesa di riprendere l'offensiva.

Più incerta è, invece, la situazione degli anglo-francesi, che talune informazioni vogliono far credere ripieganti su Salonicco.

C'è ragione di credere, all'opposto, ch'essi riusciranno a sventare le intenzioni del generale Gallwitz, di accerchiarli fra il Vardar e Strumitza.

Secondo un telegramma da Cettigne gli austro-ungarici non riescono più ad avanzare come nei primi tempi, perchè validamente fronteggiati dai montenegrini sulla direttiva Jakuka-Matarughè.

Nella penisola di Gallipoli non si sono avute che piccole azioni di artiglieria presso Anafarta, Ariburnu e Seddul Bahr. Nel Caucaso e in Mesopotamia non sono segnalati altri importanti fatti d'arme.

Informazioni più dettagliate sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Cettigne, 9. — L'8 corr. il nemico ha energicamente attaccato nostre truppe nella direzione di Jakuka-Matarughè. Dopo un accanito combattimento durato tutto il giorno, abbiamo respinto tutti gli attacchi nemici e cacciato il nemico oltre Dubociza. In questo combattimento il nemico ha subito molte perdite, lasciando sul campo numerosi cadaveri. Abbiamo fatto più di 100 soldati prigionieri e abbiamo preso 50 fucili.

Pietrogrado, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nessun cambiamento.

Presso Khoumsk, ad est di Kremenerz, un aeroplano austriaco è caduto nelle nostre linee.

Fronte del Caucaso. — In Turchia nessun cambiamento; in Persia a metà strada fra Teheran e Hamadan le nostre truppe hanno battuto un distaccamento turco-tedesco composto di alcune migliaia di gendarmi persiani ribellatisi e di bande armate con artiglieria e mitragliatrici. L'avversario, respinto da una serie di posizioni, è fuggito ed ha avuto un gran numero di morti e di feriti.

Basilea, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — In alcune località sono avvenuti scontri di ricognizioni senza importanza. Salvo ciò, calma sulla fronte russa.

Fronte sud-orientale. — Continuano combattimenti di inseguimento sulla frontiera settentrionale del Montenegro.

Basilea, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Fronte occidentale. — Attacchi francesi mediante granate a mano contro la nostra nuova posizione sull'altura 193 a nord-est di Souain sono stati respinti.

Tempo piovoso e burrascoso. Nulla altro di importante.

Fronte orientale. — Niente di nuovo.

Fronte balcanico. — L'esercito del generale Koevess ha fatto prigionieri.

Nessun avvenimento importante circa l'esercito del generale Gallwitz.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte non si è verificato alcun avvenimento importante da segnalare.

In Champagne, nella giornata di ieri, è continuato il combattimento a colpi di granate.

Il nemico è stato respinto oltre la cresta meridionale del monte Saint Souplet.

Parigi, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La nostra artiglieria si è mostrata attiva durante la giornata, specialmente in Artois, ove abbiamo ridotto al silenzio due batterie nemiche che tiravano sul Bois en Hache.

Vi sono stati alcuni tiri efficaci contro le opere nemiche nella regione di Quennevières fra l'Oise e l'Aisne, e, in Argonne, nel settore della Fontaine aux Carmes.

Le Hâvre, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Alcune azioni di artiglieria poco importanti sulla fronte dell'Yser.

Abbiamo ridotto al silenzio una batteria nemica a nord di Dixmude e impedito il consolidamento delle trincee tedesche verso Woumen.

Parigi, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Appena è stato chiaramente constatato che il collegamento cercato coll'ala destra dell'esercito serbo non era più attuabile, il Comando ha deciso di sgombrare le posizioni avanzate occupate dalle nostre truppe sulla Cerna e verso Krivolak.

I successivi movimenti pel ripiegamento sono stati effettuati in modo metodico e senza grande difficoltà malgrado che i bulgari ci abbiano ripetutamente attaccato.

In seguito a violenti combattimenti impegnati nelle giornate dell'8 e del 9 e durante i quali i bulgari sono stati respinti ed hanno subito grosse perdite, abbiamo occupato una nuova fronte che si stende approssimativamente verso il corso della Bojimia, collegandosi con la linea delle truppe britanniche.

Cettignè, 10 (ufficiale). — L'8 corrente aeroplani austriaci bombardarono Cettigne e le caserme di Scutari senza risultato. Il 9 gli austriaci lanciarono sulla fronte montenegrina un proclama invitante l'esercito e la popolazione a cessare la resistenza aggiungendo che il Montenegro subirà la stessa sorte della Serbia.

Missioni sanitarie franco-inglesi sono giunte a Scutari, via Ipek-Podgoritza.

Basilea, 10. — Si ha da Costantinopoli:

Sul fronte dell'Irak la resistenza del nemico diminuisce. Le nostre truppe respinsero in sanguinosi combattimenti tentativi di attacco inglesi.

Sul fronte del Caucaso il nemico attaccò un nostro distaccamento presso Alaschgerd e fu respinto. Sugli altri punti della fronte del Caucaso insignificanti combattimenti di ricognizioni.

Sul fronte dei Dardanelli, presso Anafarta, l'artiglieria nemica aprì il fuoco da terra e dalle navi in diverse direzioni.

La nostra artiglieria rispose, disperse nuclei nemici ed obbligò alcuni trasporti a dirigersi verso punti della baia di Kemikli Liman aventi poca profondità.

Presso Ariburnu, sull'ala destra, violento combattimento di bombe con la partecipazione di un incrociatore nemico.

Una corazzata, un monitore, una torpediniera, ed un pontone nemici aprirono il fuoco ad un dato momento in numerose direzioni.

La nostra artiglieria rispose, demolì parte delle trincee nemiche ed obbligò il monitore ad allontanarsi, dopo averlo colpito con due granate.

Presso Seddul Bahr l'abituale duello d'artiglieria. Il nemico lanciò torpedini aeree più numerose del solito contro la nostra ala sinistra. Un monitore aprì il fuoco contro le nostre posizioni di questa ala. Con fuoco violento la nostra artiglieria distrusse le posizioni di lancia bombe e depositi di munizioni del nemico.

L'8 corrente la nostra artiglieria danneggiò un aeroplano inglese, che si incendiò presso Akbach. L'apparecchio e gli aviatori furono completamente bruciati.

Londra, 11. — Si ha dalla fronte francese in Macedonia in data 9 corrente:

Ieri i comitaji bulgari hanno tentato un colpo di mano contro la ferrovia in territorio greco, ma ne sono stati impediti dalle autorità greche, le quali hanno agito in conformità dell'accordo intervenuto con gli alleati.

Il generale in capo dell'esercito greco Moschopoulis ha presentato oggi al Comando delle truppe alleate il colonnello Pallis e il capitano Stalcos venuti per accordarsi col Comando stesso circa i particolari della nuova ripartizione delle truppe greche secondo l'accordo passato fra la Grecia e l'Intesa.

Un altro dispaccio dalla fronte francese in Macedonia in data 9 corrente dice:

Tutto è tranquillo oggi sulla fronte inglese. Le perdite inglesi nei combattimenti avvenuti da lunedì sono lievi; le perdite bulgare sono presumibilmente assai gravi.

Come era previsto, gli alleati hanno cominciato un movimento di ritirata generale.

Ecco le informazioni fornite dal Comando francese:

I franco-inglesi si sono ritirati per motivi facili a comprendersi, essendo la loro presenza inutile su territorio serbo, ora che i serbi si trovano momentaneamente fuori di combattimento.

I bulgari annunciano come un grande successo la occupazione del territorio abbandonato; ma i successi bulgari consistono soltanto nell'occupazione di un terreno che non abbiamo cercato di contrastare. Le pretese disfatte inglesi sono perciò categoricamente smentite. I bulgari seguono prudentemente la ritirata degli alleati i quali retrocedono nel momento che essi stessi hanno scelto.

COMMEMORAZIONE PATRIOTTICA

Genova ha ieri commemorato, in forma solenne e degna - come ai giorni in cui Goffredo Mameli sventolava lo storico vessillo dell'Ateneo ligure - la cacciata degli austriaci nel 1746.

Colla rappresentanza ufficiale, col concorso grandioso della popolazione, Genova trasse al santuario di Oregina, la storia del quale strettamente si connette a quella della metropoli ligure nei secoli decimottavo e decimonono.

Ricordando la ricorrenza anniversaria di quel fasto di gloria, iniziato dal « ciottolo incantato » del popolano Balilla, il pro-sindaco Valerio pubblicò un manifesto patriottico commemorante la storica data.

La città era completamente imbandierata con bandiere nazionali e genovesi. I tribunali e le scuole primarie e secondarie fecero vacanza.

Alle ore nove la Giunta al completo, con numerosi consiglieri, le rappresentanze dell'esercito ed altre, in vettura di gala, mosse dal palazzo municipale e si recò a deporre una magnifica corona sul monumento di Balilla, in piazza dell'Ospedale, nel sestiere di Portoria, poco lungi dal luogo ove affondò nel 1746 il mortaio austriaco, che diede occasione a Balilla di lanciare il sasso che iniziò la rivolta.

Il corteo del municipio, delle autorità e rappresentanze, si diresse

quindi al colle di Oregina, per assistere alla funzione votiva nel santuario di N. S. di Loreto.

Assistevano la Giunta comunale al completo, e larghissimo numero di consiglieri comunali, il prefetto, comm. Rebucci, il senatore Nino Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto, numerosissimi ufficiali superiori con a capo il generale Pedotti, i generali Ricci e Surdi, le rappresentanze della Deputazione provinciale, della Camera del commercio, dell'Università, l'Associazione degli agenti di cambio con la sua storica bandiera del 1848, le rappresentanze degli Istituti scolastici, il convitto Balilla per i figli dei militari e un pubblico numerosissimo.

Facevano servizio d'onore nell'interno del tempio i ragazzi esploratori e sul piazzale le rappresentanze delle truppe del presidio: carabinieri, fanteria, artiglieria, guardie di finanza e la musica del 90° reggimento fanteria.

Celebrò la messa il padre guardiano rev. Marcellino Centi che, indi, pronunciò un sermone ispirato a sensi altissimi di italianità commovendo ed entusiasmando l'uditorio, accolto da approvazioni ed applausi.

Il padre Centi fu alla fine felicitato dalle autorità.

La funzione terminò con la benedizione impartita dallo stesso celebrante.

Quindi le autorità ed il pubblico lasciarono il tempio al suono della marcia Reale suonata dall'organo, mentre al di fuori rispondeva con le stesse note la banda militare.

Alle ore 21 nel teatro Carlo Felice, promossa da un Comitato di notabilità, fra cui i senatori Maragliano e Ronco, ebbe luogo una serata patriottica in commemorazione e glorificazione dei morti per la patria, che ebbe esito magnifico.

La sala era straordinariamente affollata.

Intervennero senatori, deputati, tutte le autorità civili e militari, numerose rappresentanze, moltissime signore, ufficiali e soldati di tutte le armi.

Il palcoscenico aveva una decorazione di circostanza. Lo sfondo raffigurava le Alpi. Vi presero il posto d'onore soldati convalescenti di ferite o di malattie contratte al fronte.

Iniziarono il programma le bande del 42° e del 90° fanteria riunite, reduci dal fronte, che suonarono gli inni nazionali accolti da entusiastici applausi.

Indi il senatore Ronco, presidente del Consorzio del porto, con commosse e ornate parole salutò i feriti ed i convalescenti e le rappresentanze militari. Tutto il teatro si associò con entusiasmo al saluto.

Si svolse quindi il programma. La dizione dei « Salmi per i nostri morti » e la « Preghiera per i morti del mare » di D'Annunzio, intramezzate da esecuzioni musicali, e le dizioni poetiche fatte con arte finissima dall'attrice Vitaliani suscitarono intensa commozione e calde manifestazioni patriottiche.

Vive acclamazioni provocarono pure i pezzi musicali eseguiti dalle due bande, segnatamente l'inno « È risorta » del maestro Novaro, autore dell'inno a Mameli, su parole di Anton Giulio Barrili, e l'inno delle Nazioni di Verdi.

La serata, riuscitissima in ogni sua parte, era a beneficio del fondo per acquisto di indumenti di lana per i soldati. L'incasso è stato ragguardevole.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 5 dicembre 1915.
Presidenza del senatore prof. P. BLASERNA

Dopo lettura e approvazione del processo verbale della seduta precedente, l'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci stranieri Darboux, Greenhill e Pickering.

Fa inoltre particolare menzione del vol. XII, serie 2ª, degli « Atti dell'Istituto botanico dell'Università di Pavia » offerto in dono dal socio Briosi; di una *Commemorazione* del socio Lorenzoni, detta dal prof. Antoniazzi a Padova; nonchè del volume pubblicato in occasione del compiutosi centenario della Società elvetica delle scienze naturali, e di alcune note a stampa dell'astronomo Seo.

Il presidente Blaserna offre, a nome del socio Celoria, la pubblicazione intitolata: « Anno bisestile 1916 — Articoli generali del calendario ed effemeridi del sole e della luna per l'orizzonte di Milano »; e poi, a nome dell'Università di San Domingo, il: « Código orgánico y reglamentario de educación común ».

Lo stesso presidente ricorda che col 31 dicembre dell'anno che sta per terminare, scadono i concorsi: ai consueti due premi Reali, di cui uno riguarda le « Scienze biologiche » e l'altro l'« Archeologia »; ai premi del Ministero della pubblica istruzione per la « Matematica », per la « Storia civile e discipline ausiliarie » e per la « Pedagogia »; e al premio di Fondazione « Santoro » e al premio « Sella ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Memorie e Note per la inserzione negli Atti accademici:

1. Balbiano — « L'acido grafitico ».
2. Tedone — « Campi elettromagnetici dipendenti da una sola coordinata ».
3. Millosevich F. — « Alotrichite di Rio (Isola d'Elba) ».
4. Scorza — « Sulle varietà algebriche con infiniti sistemi regolari di integrali riducibili ». Pres. dal corrisp. Castelnuovo.
5. Petri — « Un'esperienza sull'azione reciproca fra radici micotrofiche di piante diverse ». Pres. dal socio Cuboni.
6. Montuori e Pollitzer — « Su di alcuni mezzi chimici di difesa contro il freddo ». Pres. dal socio Luciani.
7. Elrington — « Osservazioni sulla Tigmotassi nei Parameci ». Pres. id.
8. Clementi — « Ricerche sull'Arginasi. IV. Sulla presenza dell'Arginasi nel fegato dell'embrione umano ». Pres. id.
9. Id. — « Ricerche sulla scissione enzimatica dei Polipeptidi, per azione di estratti di tessuti e di organi animali. I. Azione del fegato di uccelli, di anfibi, di rettili, di pesci e di invertebrati sulla d-l-leucilglicina ». Pres. id.
10. Sonaglia — « Sulla legge di Lo Surdo ». Pres. dal corrisp. Garbasso.

CRONACA ITALIANA

Rimpatrio. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi in data di ieri: « Stasera è partito per l'Italia il sottocapo di stato maggiore italiano generale Porro, accompagnato dal colonnello Albricci e dal tenente Sormani

Si trovavano a salutarlo alla stazione il generale Graziani, capo dello stato maggiore del generale Gallieni e molti ufficiali ».

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 93° elenco della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna la raccolta somma di L. 1.965.897,22.

Croce Rossa italiana. — Al Comitato centrale le oblazioni pervenute ascendono, con l'ultimo listino comunicatoci a L. 3.810.244.

Per la Croce Rossa. — Il Comitato postelegrafico, continuando lo svolgimento del suo programma, ha inviato le schede, per la raccolta delle adesioni all'omaggio nazionale pro-Croce Rossa a tutti i senatori e deputati.

La geniale idea del detto personale ha prodotto anche nell'ambiente parlamentare la più simpatica impressione, e già si sono affrettati a mandare la loro firma col corrispondente obolo gli onorevoli Dari, Lucifero, Miari, Pasqualino-Vassallo, Pavia, Roi, Sioli-Legnani, Valignani e Vigna.

La manifestazione dei postelegrafonici, quindi, va assurgendo

ogni giorno a maggiore importanza, onde è a prevedersi che avrà certamente un risultato pari alla sua finalità.

*** Il Comitato regionale di propaganda rivolse ai Ministeri, la preghiera di procurare nuovi soci fra gli impiegati dei diversi decasteri.

S. E. il presidente del Consiglio Salandra ha diretto al presidente della Croce Rossa conte Gian Giacomo della Somaglia, la seguente lettera:

« In seguito a premure del Comitato romano di propaganda per la « Croce Rossa » anche in questo Ministero furono fatte circolare le liste per sottoscrizioni di nuovi soci.

Sono lieto di partecipare alla S. V. ill.mo che l'appello non è stato vano, perchè fra ogni ordine di funzionari di questa Amministrazione centrale, dai direttori generali ai più umili impiegati, sono state raccolte 192 sottoscrizioni delle quali alcune per soci perpetui ed altre per più quote.

Il Comitato romano di propaganda sarà avvisato perchè proceda gli opportuni accordi per l'esazione delle quote.

Con osservanza.

Il ministro
« SALANDRA ».

Un ramo di mobilitazione civile. — Ieri mattina, in Campidoglio, ebbe luogo una numerosa adunanza per la discussione dello statuto per le colonie agricole che sorgeranno in tutte le Provincie d'Italia ad accogliere gli orfani dei contadini caduti in guerra.

Intervennero le rappresentanze della Deputazione provinciale e del Consiglio comunale, le rappresentanze di molte Provincie di Italia, deputati e senatori, il prefetto comm. Aphel in rappresentanza di S. E. Salandra.

Al tavolo della presidenza siedevano S. E. Luzzatti, il sindaco Colonna, l'on. Patrizi, l'on. Teso, l'on. Raineri, il dott. Casalini, direttore dell'Istituto nazionale per la mutualità agraria.

Parlarono il sindaco Colonna, che portò il saluto di Roma, l'onorevole Teso e l'on. Patrizi, che accennarono ai vantaggi che si ricaveranno con l'istituire le colonie agricole.

L'on. Luzzatti tenne poi il discorso inaugurale.

Infine si iniziò la discusione dello statuto.

Italiani all'estero. — A Parigi, S. E. il generale Porro e S. E. l'ambasciatore d'Italia Tittoni, hanno visitato iermattina l'ospedale italiano per feriti francesi, impiantato recentemente al Quai d'Orsay.

Dopo la presentazione del Comitato direttivo dell'ospedale e del personale sanitario e del direttore dottore Parazzoli, donna Bice Tittoni e la signorina Tittoni hanno presentato le infermiere; poi un tenente francese ferito ha espresso in italiano la riconoscenza dei suoi compagni e ha pregato il generale Porro di portare ai fratelli d'arme italiani gli augurî fraterni dell'esercito francese. L'on. Tittoni e il generale Porro hanno risposto rendendo omaggio all'esercito francese.

Per il Natale ai soldati combattenti. — Continua sempre più feconda, a Roma, la raccolta dei doni per i nostri fratelli che da forti combattono su l'Alpi. I camions, concessi dall'autorità militare, continuano rigurgitanti le gite nei vari rioni dovunque accolti da numerose offerte.

Nei grandiosi magazzini del Comitato, a via del Gesù, attivissimo, febbrile è il lavoro per la confezione dei pacchi secondo le prescrizioni date dal Ministero e la preparazione delle casse per la spedizione dei pacchi al fronte. Anche le casse sono state largamente offerte da negozianti e da privati. Ora si tratta di ridurle a seconda dei bisogni ed a ciò il Comitato provvede alacremente anche con l'aiuto di soldati carpentieri che il Comando della divisione ha messo a disposizione del Comitato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — Il presidente del Consiglio Romanones ha pubblicato la seguente dichiarazione:

Il nuovo Gabinetto, continuando la politica del Gabinetto precedente, manterrà la più stretta neutralità verso i belligeranti e farà ogni sforzo per facilitare la soluzione dei problemi economici sottoposti al Parlamento.

Accetta l'offerta della collaborazione dell'attuale maggioranza, ma, se credesse di non utilizzarla, convocherebbe una nuova Camera.

Risolverà innanzi tutto la questione della riorganizzazione militare relativa alla difesa nazionale e poi i problemi della crisi dei viveri, del lavoro, della esportazione e del credito, senza trascurare gli altri impegni presi verso la popolazione di cui omette la enumerazione, ritenendo più urgenti i problemi economici e finanziari.

La dichiarazione termina dicendo che il Governo continuerà una politica francamente liberale.

BERNA, 10. — Il gruppo socialista del Consiglio nazionale ha presentato oggi la seguente interpellanza:

Ritiene il Consiglio federale di offrire ai belligeranti da solo o insieme coi Governi di altri Stati i suoi buoni uffici per provocare la conclusione di un prossimo armistizio e preparare negoziati di pace?

L'interpellanza sarà svolta da Greulich, decano del gruppo socialista.

PARIGI, 10. — Il presidente della Rupubblica, Poincaré, ha ricevuto stamane i ministri inglesi Grey e Kitchener e li ha trattenuti a colazione coi ministri e sottosegretari di Stato.

LONDRA, 10. — Ecco il risultato dell'elezione suppletiva occorsa nel collegio di Cleveland in seguito alla nomina di Samuel a cancelliere del ducato di Lancaster.

È stato rieletto Samuel con 7312 voti. Knight, indipendente, ne ha avuti 1453.

PARIGI, 10. — I rappresentanti degli alleati hanno avuto stamani una nuova conferenza al Ministero degli esteri. Vi assistevano sir Edward Grey e lord Kitchener.

LONDRA, 10. — I giornali hanno da New York:

Ad Erié (Pensylvania) mezzo milione di bushels di frumento canadese destinati alle nazioni alleate che erano pronti per l'imbarco, sono stati distrutti dal fuoco.

Un elevatore di proprietà delle ferrovie della Pensylvania è stato parimente distrutto completamente.

I danni sono valutati da tre a quattro milioni di dollari. La causa dell'incendio è sconosciuta.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da New York: Si ha da Washington:

Le relazioni diplomatiche con l'Austria-Ungheria sono in pericolo di essere rotte dagli Stati Uniti, a meno che l'Austria non accetti le domande urgenti di sconfessione e di riparazione per la distruzione dell'*Ancona*.

LONDRA, 11. — I giornali hanno da Shanghai:

Un incendio è scoppiato stamane in direzione dell'arsenale. I ribelli si sarebbero impadroniti di una nave da guerra ed avrebbero aperto il fuoco contro altre navi e contro lo stesso arsenale. Parecchie granate sarebbero cadute sulle concessioni estere.

WASHINGTON, 11. — L'ambasciatore Bernstorff ha informato il segretario di Stato Lansing che gli addetti militare e navale tedeschi Boyed e Von Papen sono stati richiamati in conformità alla richiesta del Governo degli Stati Uniti. Bernstorff ha domandato ed ha ottenuto per essi salvacondotti per la Germania.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.